

AKSAI

news

BIMESTRALE DI SCAMBIO CULTURALE ITALIA-KAZAKHSTAN



Festival Letteratura 2024
(foto Aksainews)

Dal 9 al 13 settembre Festival Letteratura apre i battenti per la trentesima volta e l'aspettativa è stata grande già dalla fine della scorsa edizione, quando si coglieva un fervore teso verso l'evento. Questo appuntamento fisso dal lontano 1997 festeggia i suoi primi trent'anni con più di 300 autori e ospiti che si avvicenderanno nei luoghi più suggestivi della città gonzaghesca, con tutta la sua storia che l'ha portata a diventare, prima capitale del marchesato e poi ducato. Il successo della rassegna è determinato dalla sapiente coesione di argomenti di valenza ultratemporale, legati al mondo letterario, scientifico, giornalistico e giuridico, in

un'apoteosi di cultura che trascina dentro atmosfere di volta in volta emozionanti, gioiose, struggenti o malinconiche, tra vicende avventurose e appassionanti. Due i grandi autori in evidenza in questa edizione: Ippolito Nievo, con l'autografo delle *Confessioni* in deposito presso la biblioteca Teresiana, accanto ad alcune lettere e cimeli e H.P. Lovecraft, maestro della letteratura del soprannaturale che ha rivoluzionato la narrativa onirica, fantastica e dell'orrore ponendo al centro della propria opera un cosmo indifferente e indecifrabile. Molteplici i temi che saranno affrontati nei cinque giorni del Festival, con narrazioni che riportano la condizione di spostamento da un paese all'altro, la conseguente transazione linguistica e affettiva, la difficoltà di scrivere in tempi dove storie e tradizioni si mescolano ad esperienze spesso drammatiche. Un'umanità in cammino senza un luogo a cui legarsi sarà raccontata dalla giornalista Ece Temelkuran, vittima di un esilio politico e da Theodor Kallifatides, scrittore svedese emigrato dalla Grecia negli anni Sessanta e da Pajtim Statovoci, fuggito ancora bambino dalla guerra nell'Ex Jugoslavia. E ancora Igiaba Scego e per la rassegna *Passports* saranno Anna Dietzel e Ruska Jorjoliani alcune delle scrittrici che condivideranno pensieri ed esperienze sull'identità di frontiera. La

Direttore Responsabile

Luisastella Bergomi

Editore

Andrea Chiarenza

Redazione / Uffici Amministrativi

Via Raffaello 7/C, 26900 Lodi, LO.

<http://www.aksainews.net>

<http://www.aksaicultura.net>

Registro Stampa n°362 del 02/02/06

Tribunale di Lodi



Mantova, Palazzo Ducale e Rotonda di San Lorenzo da Piazza Mantegna
(foto Aksainews)

questione mediorientale e Gaza in particolare sarà vista attraverso le voci della scrittrice anglo-palestinese Isabelle Hammad e del poeta Haidar al-Ghazali per spiegare come arte e letteratura rappresentino una vigorosa forma di resistenza e opposizione. Grande ritorno a questa edizione di Geoff Dyer, uno dei massimi autori inglesi contemporanei. E poi Emmanuel Carrère con la sua nuova opera *Kolchoz*, che ci catapulta nella Russia post-sovietica al Cremlino. E ancora, Irvine Welsh, Ece Telmekuran, Natasha Brown, David Szalay, Gisele Pelicot e Daniel Pennac, che sarà protagonista di un reading teatrale tratto da "Stranalandia" di Stefano Benni e Pirro Cuniberti, di cui ha curato i testi. Poi la tecnologia, dal CD, a Napster, agli algoritmi delle piattaforme, per spiegare come il sistema digitale spegne creatività e condivisione portando verso l'omologazione e stravolgendo l'arte visiva attraverso le migliaia di immagini che non consentono la riflessione. Una biblioteca temporanea con letteratura per l'infanzia proporrà albi illustrati di nonfiction per bambini e bambine che scruteranno il mondo sfogliando l'universo. Infine, ha già preso il via *In trenta parole*, l'invito ad autrici e autori, lettrici e lettori, a comporre un racconto di sole 30 parole per esprimere la propria esperienza al Festival. Una grande festa, quindi, per il trentenna-



Emmanuel Carrère a Festivaletteratura 2025 (foto Aksainews)

le, con tanta musica, reading dai balconi, giochi e spettacoli per un'edizione che non si farà dimenticare.

Ippolito Nievo e H.P Lovecraft i grandi maestri di Festivaletteratura 2026

Due grandi narratori del passato fanno da guida all'edizione 2026 di Festivaletteratura: Ippolito Nievo, scrittore e patriota che visse intense esperienze intellettuali e militari tra la prima e la seconda metà dell'Ottocento e H.P Lovecraft, lo scrittore statunitense che nella prima metà del Novecento ha rivoluzionato la narrativa onirica, fantastica e dell'orrore con una mitologia letteraria popolata da creature sovraumane che governano il cosmo. Con le *Confessioni di un italiano* Nievo ha dipinto il grande affresco di un'epoca, una saga del Risorgimento italiano che rappresenta il ponte di passaggio tra il romanzo storico del primo Romanticismo e il romanzo realistico-veristico del secondo Ottocento. Lui che fu patriota e militare seguace delle idee di Mazzini e partecipò alla spedizione dei Mille in Sicilia, in questo romanzo ambientato tra il Settecento e la seconda guerra d'indipendenza italiana, partendo da spunti fiabeschi caratteristici del mondo dell'infanzia e continuando con la mutazione spirituale del protagonista, seppe mettere a fuoco gli eventi della formazione dell'unità italiana attingendo all'esperienza diretta. Sarà la Biblioteca Teresiana il luogo dove incontrare Nievo, con un percorso espositivo fatto di manoscritti, antiche edizioni, riviste e produzioni televisive e dove ascoltare storici, studiosi del Risorgimento, musicologi e ricercatori per un quadro completo sulle vicende storiche e umane che coinvolsero lo scrittore anche a Mantova, quando entrò nella Guardia civica durante il tentativo di insurrezione contro gli austriaci e dove visse la parte migliore della sua breve vita nelle case avite scrivendo le sue opere maggiori. Il mondo immaginario e orrifico è il simbolo della letteratura di Howard Phillips Lovecraft, riconosciuto tra i maggiori scrittori di letteratura horror insieme a Edgar Allan Poe

e precursore della fantascienza angloamericana, dove la contaminazione tra horror, low e dark fantasy, che egli stesso definì weird fiction, alle origini del moderno genere letterario del new weird. La maggior parte delle opere di Lovecraft da una parte è stata ispirata dai suoi incubi, perciò collegata direttamente ai simboli dell'inconscio e dall'altra dal progresso scientifico, avviato in quegli anni in campi come la biologia, l'astronomia, la geologia e la fisica, che nella sua visione faceva percepire la razza umana insignificante e impotente, in balia di forze incomprensibili. In Italia Lovecraft fu conosciuto come autore a partire dagli anni Sessanta influenzando molti autori. Di tutto questo si parlerà in *Accenti* e nei sotterranei del Castello di San Giorgio con Luca Scarlini.

Mantova
Biblioteca Teresiana (foto Aksainews)